

# Introduzione

Questo numero della rivista *Linguae &* ospita alcuni contributi presentati presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" in occasione della seconda edizione della rassegna "UrbiNoir", organizzata dal Dipartimento di Studi Internazionali con la collaborazione di varie istituzioni locali, e tenutasi nelle giornate 1-2-3 dicembre 2011. Il titolo dell'evento, "Eliminare l'impossibile? Il metodo investigativo fra scienza e magia", ne rivela immediatamente la natura composita e benevolmente contraddittoria, nonché l'ispirazione interdisciplinare e multidisciplinare. Oltre al convegno vero e proprio, sviluppatosi su tre giornate e comprendente anche l'appendice "CineNoir" dedicata specificamente al cinema, l'iniziativa ha visto lo svolgimento della mostra "Sherlock Holmes nella Città Ideale" a cura di Gabriele Mazzoni, uno dei massimi collezionisti di *Sherlockiana* a livello internazionale, e la partecipazione ufficiale di due associazioni di prestigio: "Uno Studio in Holmes" (USIH), che raccoglie gli studiosi sherlock-holmesiani di tutta Italia, e l'Accademia Italiana di Scienze Forensi (ACISF) diretta dall'ex generale dell'Arma dei Carabinieri Luciano Garofano. Gli interventi sono stati numerosi e quindi non è stato possibile pubblicarli tutti; ne sono stati di conseguenza selezionati alcuni che rappresentassero le varie anime del convegno, mentre alcuni legati nello specifico alla figura di Sherlock Holmes sono stati dirottati sulla fanzine *The Strand*, diretta da Stefano Guerra, che ci si può procurare tramite il sito dell'Associazione suddetta.

Questo il tema unificante delle giornate: *Una volta che si sia eliminato l'impossibile, quel che resta, per quanto possa sembrare improbabile, deve essere per forza la verità*. È come ben sappiamo uno degli assiomi fondanti del metodo d'indagine di Sherlock Holmes: da notare che la *razionalità* si basa sulla premessa che *esista un impossibile* e che questo vada indagato prima di essere eliminato. L'accettazione dell'*impossibile* colloca dunque l'indagine su una sottile quanto affascinante linea di confine fra mondo reale e immateriale, scienze forensi e scienze occulte, procedimento logico e intuizione/visione (o vista interiore: *insight*). Da questa natura composita dell'investigazione emerge la necessità di conoscere le radici storiche dei metodi d'indagine (compresi quelli più abietti dell'Inquisizione), le metodologie attuali di ricerca (dall'informatica al laboratorio all'interpretazione della grafia), i rapporti fra le diverse scienze forensi (compresa la psicologia) e – ultima ma non ultima – le svariate modalità con cui la scena del crimine e la letteratura interagiscono fra loro.

Alessandra Calanchi  
Jan Marten Ivo Klaver